

GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE  
GENERALE DEL  
25 OTTOBRE 2010

Il giorno 25 ottobre 2010 alle ore 11.30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Esame del documento preliminare relativo alla proposta di bilancio per l'anno 2011 e pluriennale 2011/2013 ed alla proposta di legge finanziaria 2011.
2. Deliberazione in merito alla ridefinizione dell'ambito di operatività delle Commissioni Prezzi del Prezzario Regionale dei Lavori pubblici

Presiede l'incontro il Presidente della Regione Enrico Rossi.

Sono presenti l'Assessore Anna Rita Brammerini e l'Assessore Salvatore Allocca. Sono presenti anche Carla Donati, Direttore Generale Organizzazione e risorse della Regione Toscana; Paolo Baldi, Responsabile Area Programmazione della Regione Toscana.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

ALESSIO GRAMOLATI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
RODOLFO ZANIERI	UIL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
CARLO LANCIA	CONFINDUSTRIA TOSCANA
WALTER TAMBURINI	RETE IMPRESE ITALIA TOSCANA
ARMANDO PRUNECCHI	CNA

PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
PAOLO RIBECHINI	CASARTIGIANI
GIOVANNI BELLINI	LEGACOOP
GIANFRANCO TILLI	CONFCOOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
TULLIO MARCELLI	COLDIRETTI
MARCO FAILONI	CIA
MARCO MENTESSI	CONFAGRICOLTURA
SABRINA SERGIO GORI	ANCI
ALDO MORELLI	UNCEM
TIZIANO LEPRI	UPI TOSCANA
ALFREDO DE GIROLAMO	CISPEL

#### PRESIDENTE ENRICO ROSSI

In apertura dell'incontro ricorda la scelta politica di non andare all'esercizio provvisorio e sottolinea come questo abbia costretto ad un lavoro aspro e faticoso più dentro le istituzioni e le forze politiche che tra le parti sociali. Peraltro fa presente che con l'esercizio provvisorio sarebbe consentito di continuare a spendere in dodicesimi come nel precedente esercizio e paradossalmente, dal momento che non si ha la stessa disponibilità dell'anno scorso, ci si potrebbe trovare a metà dell'anno ad aver speso tutto. Inoltre l'esercizio provvisorio è tale da non consentire un governo politico quando i finanziamenti si restringono e pertanto chiede al Tavolo comprensione per i tempi considerando che quest'anno non si è di fronte ad una finanziaria usuale con il taglio che è stato richiesto di 320 milioni. Fa presente che sarà possibile reggere a questo taglio dato che nell'ultima legge chiamata di stabilità è consentito l'utilizzo dei fondi FAS per far fronte alla spesa per i trasporti. Il modo di procedere è stato quello di intervenire, da un lato sui costi della politica con un'operazione che prevede che non ci siano più consigli di amministrazione negli enti derivati e che si partecipi solo con un'indennità a gettone di presenza. Ritiene di andare avanti anche su altri privilegi come ad esempio il "vitalizio", che dovrà essere rivisto pur garantendo il

diritto a un'equa pensione e su ciò dichiara il proprio impegno personale. Si tratta, sottolinea, di aspetti non tanto etici quanto di sobrietà della politica per cui per essere credibili nel momento in cui si chiedono sacrifici bisogna che la politica dia l'esempio benché in Regione Toscana non vi è nulla di cui avere vergogna, ma se c'è qualche ridondanza è giusto intervenire anche per dare un messaggio positivo. Rileva che l'intervento fatto è stato pesante con un taglio sulle spese di funzionamento, in un primo momento per 85 milioni per aggiungerne successivamente 25 milioni stornati dalla spesa per la casa al fine di equilibrare il bilancio. Sono stati inoltre operati tagli ai trasferimenti agli enti locali in materia di agricoltura, di viabilità ed altro. In fondo a questa operazione quanto rimane ancora scoperto potrà essere coperto con l'intervento da 130 milioni che riconverte i FAS in spesa corrente anche se giudica questa un'operazione scellerata. Sono stati tagliati i finanziamenti per l'innovazione per l'impresa, ma precisa che di questo si potrà riparlare allorché si affronterà la rimodulazione dei fondi comunitari. Fa presente che qualora, come sembra ipotizzabile, dovesse arrivare entro l'anno qualche risorsa aggiuntiva questa andrebbe tutta sugli investimenti, ma questa possibilità appare assai remota. Informa, comunque, che la posizione dei Presidenti delle Regioni è quella di richiedere gli stessi fondi per la sanità e il ripristino del patto per la sanità e che il taglio, anziché di 4,5 miliardi sia di 3,5. Se così fosse a fine anno dovrebbe esserci un ritorno di risorse da considerare intangibili per gli investimenti. Sottolinea la assoluta necessità delle riforme proposte nell'articolato considerando che il ricorso al FAS è per un solo anno e nonostante questo si dovranno tagliare 30 milioni al TPL e se nel 2011 non si opererà la riforma del settore il problema si ripresenterà in modo grave nel 2012. Passa, poi, ai punti su cui non si tolgono risorse e in primo luogo sottolinea l'aumento di 5 milioni per l'istruzione che sebbene possa essere razionalizzata ha subito una vera e propria scure. Senza questo intervento la Regione avrebbe visto 2700 famiglie senza scuola materna colpendo un principio di accesso che, di fatto, è ormai considerato un diritto universalistico. Non vengono operati tagli alla sanità per la quale si richiede il ripristino dei 35 milioni tagliati dalla manovra. Con l'occasione informa che i conti del 2010 sono in pari al di là di cattive informazioni diffuse dalla stampa. L'incremento della spesa 2010 sull'anno precedente

è stato pari all'1% e quindi il più basso mai registrato e quando si parla di un possibile deficit ci si riferisce al tendenziale di 160 milioni a fronte del quale vi è una possibilità di manovra per 200 milioni. Quindi sottolinea con orgoglio che nel 2010 i conti sono solidi e ciò in concomitanza con il più basso incremento del fondo sanitario e perciò anche quest'anno il Governo della spesa sanitaria toscana può registrare una solidissima previsione di equilibrio, così solida che anche il buco di Massa che, sottolinea, la Regione ha rilevato, sarà interamente coperto. Dichiara inquietante un certo allarmismo diffuso dalla stampa e invita a considerare che non c'è nessuna previsione di tasse e che la Toscana continuerà ad avere l'IRPEF e l'IRAP, grazie al basso costo della sanità, ai livelli più bassi di Italia. Sottolinea inoltre, che sono riconfermate le risorse per l'assistenza alla non autosufficienza con i medesimi 80 milioni e che vuole approntare un pacchetto per i giovani per lanciare a questi un messaggio forte visto che si trovano compressi in diritti, in possibilità, in opportunità e reddito. Per questo ritiene necessario provvedere a rimodulare la attuale dispersione di finanziamenti e aggiungerne alcuni nuovi con una scelta politica che è giusto compiere anche in tempi difficili. Infine, conferma la convinzione della opportunità di lavorare sul tema dell'equità oltre a stringere un patto con le parti sociali per la lotta all'evasione. Ritiene che il miglioramento dell'ISEE sia fondamentale come nuovo misuratore delle effettive condizioni di benessere delle famiglie. Perciò bisogna lavorare ad una intesa fra le istituzioni per ottenere uno strumento che consenta di mettere in campo patrimonio, reddito ed anche consumi in modo da ristabilire una gerarchia più vicina al reale. Esprime gratitudine al sistema delle autonomie toscane per la condivisione delle profonde riforme a cominciare da quella degli APT di cui verrà decretata la chiusura mettendo in capo alle province l'accoglienza e l'informazione sul territorio nonché la raccolta di domande di promozione. Tali domande saranno poi valutate da una assemblea delle province insieme all'Assessore regionale anche in rapporto con le categorie economiche e le Camere di Commercio al fine di formare annualmente il piano per la promozione della Toscana all'estero, cosa che peraltro, le APT non potrebbero fare a termini di legge. In questo modo ci sarà un risparmio che potrà essere destinato all'azienda di promozione che necessita di alcune correzioni da operare nel 2011. verranno affrontati con vigore anche i nodi dei rifiuti per dare

piena attuazione alla legge 61 e con l'intento di sbloccare la situazione sui tre ATO che vanno in scadenza al 31 dicembre. Comunque, ritiene che non sia più accettabile che non si proceda alle gare e che queste non vadano nella direzione della costituzione di 3 società per i tre ATO che gestiscono l'intero ciclo dei rifiuti esclusa la gara già in corso in un solo ATO, preferirebbe indicare per gli altri la scelta della selezione del capitale privato al 40% con un apporto utile di risorse. Per l'acqua vuole procedere alla nomina di un commissario per tutti i sei ATO al fine di favorire i processi di integrazione fra le aziende peraltro già sviluppati sufficientemente. Anche in questo caso ritiene si debba andare verso la costituzione di un forte polo regionale che possa aprirsi con una percentuale del 40% al privato perché per l'acqua vi sono tante risorse da investire. Infine il pezzo più forte è la riforma del trasporto pubblico locale che se andrà in porto entro il 2011 permetterà di collocarsi all'avanguardia nel Paese con un'azienda che per dimensioni potrà competere con quelle di Milano e Roma e anche a livello europeo sarebbe da considerare di media-piccola dimensione. E' previsto poi, lo scioglimento dell'ARSIA con le sue funzioni ricondotte al dipartimento regionale. Fa presente che si procede a modificare circa cento articoli normativi con un'operazione di peso dal punto di vista giuridico per la quale esprime un ringraziamento alla struttura e agli Assessori. Infine, comunica di aver convocato alle ore 20 del 28 ottobre la seduta della Giunta per l'approvazione della finanziaria e pertanto ricorda che vi è ancora tempo per tavoli di approfondimento con gli Assessori e per una ricognizione di carattere generale al Tavolo al mattino del giorno 28 ottobre. Aggiunge un ultimo elemento riguardo agli investimenti, motivo di un recente viaggio a Bruxelles da cui emerge la necessità di una loro rimodulazione al fine di non perdere i finanziamenti per alcuni che sono in ritardo. L'intento è quello di presentare entro il 30 novembre un maxi emendamento, da concertare, sulla parte degli investimenti, che prevederà anche la rimodulazione dei fondi comunitari. Precisa che il senso politico di tutta l'operazione è quello di aver scommesso su una politica più sobria come messaggio fondamentale in tempi di sacrifici per tutti. In parte è stato raccolto l'invito ad una pubblica amministrazione che si libera di spese improduttive e che scommette su una maggiore efficienza perché ciò è apparso giusto soprattutto in una fase di

contrazione economica, di diminuzione del PIL e in una situazione in cui il mondo del lavoro e l'impresa hanno pagato prezzi importanti e pertanto occorre che anche dalla pubblica amministrazione venga un segnale di assunzione della produttività come sfida. Ciò, naturalmente, cercando di non tagliare i servizi come nel complesso si è riusciti a fare. Fa anche presente che non sfugge che la manovra rischia di avere un carattere recessivo poiché il restringimento delle spese nella pubblica amministrazione e l'obiettivo produttività, se non accompagnato da investimenti produce un effetto negativo e questo ritiene che sia il punto vero della manovra nazionale. Vi è la consapevolezza che sommati alla spesa sanitaria, che è la più solida nel panorama nazionale, il resto della spesa regionale più il 4% dei servizi rappresentano il 14% del PIL della Toscana. Ma la scelta di provare a rendere più produttivo il sistema incontra il problema che introducendo il tetto questa operazione non si traduce in modernizzazione e investimenti. Questo è il nodo serio derivante dalle scelte nazionali per cui vorrebbe che le forze sociali e politiche fossero chiamate ad un confronto su questo. Sottolinea che la Toscana è la prima regione a chiudere sul bilancio come Tremonti ha chiesto pur avendo compiuto scelte che hanno un senso ed un taglio politico e sociale. Però, se da una parte ritiene giusta la sfida della produttività per rivolgersi prima di tutto al mondo del lavoro e dell'impresa con cui ci si rapporta come asse fondamentale per il governo della Regione, d'altra parte ritiene che il blocco sul piano degli investimenti e la riduzione delle possibilità di spesa da 2,2 miliardi nel 2010 e 1,9 miliardi nel 2011 significa che il prossimo anno i pagamenti si fermeranno prima. Segnala che si dovrà ricorrere a forme nuove di investimento che attualmente non sono nella finanziaria ad esempio per la partita sulle strade per le quali non ci sono più finanziamenti del CIPE per cui si dovrà pensare anche ad investimenti dei privati. Conclude affermando che avverte il bisogno di un cambiamento a livello nazionale perché altrimenti si rischiano molto gli effetti recessivi.

WALTER TAMBURINI (RETE IMPRESE ITALIA)

Interviene a nome di Rete Imprese Italia e ringrazia il Presidente e la Giunta per come viene portata seriamente avanti la concertazione anche

con i singoli Assessori di riferimento. Capisce la difficoltà di far quadrare un bilancio avendo tagliato il 50% della spesa libera e apprezza la volontà di non tagliare sugli investimenti fatto molto importante per la categoria perché la crisi è ben lungi dal passare e il 2011 si presenterà ancora più difficile per la media e piccola impresa che da anni subisce forti pressioni e la ripresa che si prospetta non è né facile né immediata.

Concorda con la necessità di fare una legge finanziaria, ma richiede attenzione che non sia una finanziaria recessiva perché i tagli che ricadano anche sulle imprese. Capisce la necessità di chiudere il bilancio entro il 31 ottobre e conta di dare il proprio contributo entro la scadenza e anche di poter portare dei correttivi in corso d'opera perché sarà difficile vedere tutto e bisognerà capire anche come si evolve la situazione generale. Per la parte sanitaria, che ci riguarda come cittadini, è soddisfatto per il fatto che si reimpieghino i soliti soldi e che si possa chiudere anche i buchi che si sono evidenziati. Resta preoccupato per gli impegni presi verso le imprese dalle pubbliche amministrazioni a causa del patto di stabilità e chiede se sia possibile che ci siano dei fondi a disposizione per far circolare liquidità in quanto è sempre più difficile per le aziende trovare credito.

Per la promozione si dichiara non contrario alla chiusura delle APT ma auspica e chiede una promozione seria che veda coinvolte anche le associazioni di categoria perché siano tarate bene le iniziative per la promozione all'estero.

Si riserva di leggere meglio i documenti dello scorso venerdì e ringrazia ancora la disponibilità del Presidente per poter presentare osservazioni entro il 28.

#### RICCARDO CERZA (CISL)

Apprezza il lavoro svolto sul bilancio che ha seguito le indicazioni pervenute dal Tavolo generale e dai tavoli tecnici e soprattutto apprezza il passo avanti compiuto sul settore del TPL che costituiva l'elemento più dolente in conseguenza dei tagli e attraverso la possibilità di utilizzo dei fondi FAS si è evitato di produrre disservizi ai cittadini. Esprime un giudizio completamente corretto su tutta la parte della manovra che il Presidente ha definito di "sobrietà" della politica senza particolare enfasi

sull'elemento positivo introdotto per prima dalla Regione Toscana che ha voluto dare una risposta ai cittadini con una riduzione dei costi della politica che sicuramente era doverosa e pertanto invita a proseguire su questo percorso senza demagogia ma con un'opera positiva ed essenziale. Altrettanto positivo il giudizio sul mantenimento della spesa sull'istruzione e sulla non autosufficienza ed in generale sul sociale. Prende atto e si sente rassicurato dalle dichiarazioni del Presidente che la situazione della sanità è positiva e che i conti sono in parità e che come conseguenza si rimane con la tassazione IRPEF e IRAP invariata. Positivo il giudizio anche sul pacchetto giovani e chiede di lavorare sempre più nella lotta all'evasione fiscale dichiarandosi disponibile ad un patto per la non evasione che ritiene sia un esempio virtuoso per tutto il Paese. Su questo fronte occorre che ci sia una collaborazione con il Governo centrale e che si debba avere un impegno forte. Dichiaro molto interesse alla questione dell'ISEE e chiede che su questo punto vi sia l'immediata apertura di un tavolo perché per raggiungere l'equità occorre l'impegno di tutti ad evitare il rischio di fare cose peggiori di quelle attuali. Chiede inoltre che gli esiti di questo tavolo possano confluire direttamente nella finanziaria durante l'iter della sua approvazione. Ritiene positivo il metodo di lavoro adottato nonostante i tempi rapidi che sono stati imposti da eventi esterni e comunque ritiene che questo metodo debba essere accompagnato da una concertazione permanente attuata in tempi stretti per quanto riguarda il capitolo della riforma, su cui CISL da anni è impegnata anche nello stimolare la Giunta. Ritiene che si stia recuperando il ritardo ventennale e che sia molto positivo il ricorso ai commissari così come si esprime favorevolmente all'apertura al capitale privato finché nei limiti del 40% e anche su questo sollecita ad aprire immediatamente un tavolo perché oltre al risultato dei commissari occorre pervenire ad una società unica per l'acqua mentre per i rifiuti sicuramente si dovrà arrivare alle tre società e invita a sottolineare questo con ancora più forza nella legge finanziaria. Sul punto delicato del TPL prende atto che si è cercato di attenuare il taglio portandolo a circa 30 milioni di euro che seppure pesante diventa un taglio gestibile e anche su questo punto rileva l'urgenza di partire con un tavolo al quale offrire piena disponibilità. A questo tavolo non si dovrà partire dai tagli e costruire un modello ma al contrario partire da un modello che faccia conto poi delle risorse

disponibili e che si occupi dell'integrazione fra gomma e ferro e che tratti anche del contratto sviscerando tutti i veri problemi considerato che si tratta di una riforma difficile. Chiede che siano eliminate dal testo della legge finanziaria quelle parole criptiche relative ad azioni politiche attive e passive tese a ridurre gli effetti negativi sul personale perché di questo punto eventualmente si dovrà discutere a quel tavolo che ha richiesto però solo dopo aver definito il modello. Segnala che c'è un problema di duplicazione di consigli di amministrazione che si dovrà arrivare a colpire e anzi chiede che si proceda all'azzeramento di tutti i consigli per evitare costi aziendali più elevati che vanno a colpire i cittadini. Invita a promuovere un ente regionale bilaterale che possa creare eventuali misure di sostegno al reddito a partire dai processi di formazione in un settore dove vi è il problema dell'inidoneità più che di eccesso di personale al fine di aprire la strada ad una cultura e condizione per arrivare ad una riforma del TPL. Esprime una sottolineatura, già data dal Presidente, sulla mancanza di investimenti e chiede anche su questo punto un tavolo forte entro il 30 novembre perché la Toscana è in sofferenza per la mancanza di investimenti veri e realisticamente cantierabili. Finisce esprimendo accordo sulle razionalizzazioni relative alle ATP e ARSIA.

ALFREDO DE GIROLAMO (CONFSERVIZI CISPES)

L'impianto della manovra presentato dal Presidente ci consente di fare un passo avanti costruttivo non solo per l'idea della Toscana di fronteggiare i tagli nazionali ma anche per il tentativo di mettere mano alle riforme soprattutto per il settore dei servizi pubblici locali di cui in passato abbiamo già discusso a questo tavolo senza arrivare ad un punto di sintesi. Questa riforma o parte ora e si realizza nell'anno prossimo o non riusciremo a farla più anche se ci sarebbe stato bisogno di un momento più sereno. Ci sono due punti che erano stati concordati con l'Assessore Brammerini e riguardano la possibilità di subentro nei contratti dell'acqua e negli affidamenti in essere sui rifiuti fino alla gara che ovviamente non ci potrà essere il primo gennaio ma più avanti e quindi si dovrà sopperire agli eventuali buchi che un'operazione del genere purtroppo crea. L'operazione di Rossi sui commissari è molto coraggiosa e unica in Italia al contrario di altre regioni che stanno aspettando eventuali proroghe ma auspica che il processo iniziato possa andare avanti per completare la riforma. Il punto

dell'operatività dei commissari dal primo gennaio 2011 è fondamentale. Altro argomento il tentativo da parte della Regione di individuare una politica industriale nel comparto dei servizi pubblici locali ridisegnando i regolatori emerge una funzione più forte della Regione concertata ovviamente con province e comuni ed in questo modo arriveremo all'azienda unica per l'acqua, i tre gestori per i rifiuti e nel prossimo futuro a realizzare gli impianti che sono il nodo cruciale perché le aziende possano funzionare.

Per quanto riguarda il TPL vorrebbe verificare gli effetti dei tagli perché appare abbastanza chiaro dalle tabelle proposte lo spostamento del FAS a favore del TPL ma il taglio di 4 milioni sul ferro e dei 27 milioni su gomma ritiene che lasci qualche dubbio sulla possibilità di gestire con tranquillità la situazione soprattutto in relazione a alcune aree della Toscana e in considerazione che le aziende non sono tutte uguali quindi occorre avere chiarezza per ottemperare. Considera che la riforma del TPL con un'azienda unica regionale a bacino unico regionale che un domani a scadenza del contratto con il ferro potrà vedere l'integrazione delle aree e non solo dei servizi. Quindi la riforma va fatta con gara entro il 2011 poiché il Presidente ha informato che nell'anno successivo non ci saranno ulteriori finanziamenti cioè non ci sarà più la possibilità di copertura da parte dei FAS. Quindi si dovrà aprire un tavolo non stop con l'Assessore per decidere quali sono i servizi minimi e come si fanno i bacini perché dal 1 gennaio 2012 entri in vigore il nuovo servizio fermo restando la verifica già richiesta del taglio di 24 milioni in termini di tagli di servizi e del personale. Un ulteriore punto da chiarire è quello richiamato nella manovra all'art. 87 la possibilità di costituire un fondo per la gestione di eventuali usuberi. Quindi si riserva su questi aspetti precisi di fare un'attenta verifica in modo che per il giorno 28 ottobre si possa meglio sapere quello che si va ad approvare. Ricorda che si era detto che un taglio intorno al 10% si poteva gestire al tavolo insieme a comuni e province nella programmazione di servizi e nella gestione delle aziende ed al sindacato nella ridefinizione della forza lavoro necessaria.

**GIANFRANCO TILLI (CONFCOOPERATIVE)**

Intervenendo a nome delle tre centrali cooperative, dice di condividere ed apprezzare le linee guida della Regione per quanto riguarda la sobrietà

politica e pur esprimendo il convincimento che i tagli avranno effetti recessivi coltiva la speranza che con la rimodulazione dei fondi comunitari si possa rilanciare presto gli investimenti ed in questo modo dare una spinta a tutta quanta l'economia della Toscana.

Sui fondi Fas esprime sollievo perché con essi si copre una parte dolente rappresentata dal trasporto pubblico locale, ma anche preoccupazione. Perché con questo loro utilizzo si va ad incidere negativamente sugli investimenti.

Si riferisce poi al documento presentato in occasione della precedente riunione dal movimento cooperativo, per ricordare che in esso ci sono utili suggerimenti per la creazione di nuovi posti di lavoro, mediante esperienze di autoimprenditorialità giovanile e per il sostegno alle imprese attraverso il finanziamento dei Confidi. Ricorda in particolare la proposta di premialità nell'applicazione dell'IRAP per quelle imprese che creano posti di lavoro.

Sul trasporto pubblico locale condivide la previsione di un soggetto unico decisionale a livello regionale, anche se sul piano operativo e sulle forme che dovrà assumere questo soggetto, ritiene giusto approfondire ancora tali questioni, conservando a tutti i soggetti partecipanti al Tavolo un margine discrezionale, in modo da riuscire a trovare le migliori soluzioni.

#### RODOLFO ZANIERI (UIL)

Trova convincenti le linee guida della manovra di bilancio, ed in particolare che di fronte alle esigenze di bilancio ci indirizzi verso un taglio deciso di sprechi esistenti nella politica e verso una migliore razionalizzazione del sistema pubblico. Questa scelta per ora annunciata e che poi sarà misurata nei fatti dal sindacato, gli sembra in qualche modo un atto dovuto e corrispondente a quanto chiedono i cittadini, in una situazione di crisi destinata purtroppo a perdurare anche nel prossimo anno e nel quale la parte produttiva del Paese, già da un paio di anni sta tirando fortemente la cinghia.

Considera ancora meritevoli di approfondimento in specifici Tavoli le questioni dell'ISEE e del trasporto pubblico locale, in modo da poter partecipare attivamente a trovare delle soluzioni intelligenti.

Sull' ISEE pensa che si tratti di uno strumento da migliorare e da non stravolgere, perché in teoria questo strumento misura correttamente le

esigenze di aiuto delle persone, avendo però un difetto enorme, rappresentato dall'evasione fiscale.

Sul trasporto pubblico locale rileva come questo sia un altro tema decisivo, soprattutto in vista dell'anno 2012, e si augura che si possa raggiungere un abbattimento dei costi di gestione ed un migliore servizio ai cittadini, lavorando insieme su tavoli giusti anche in presenza delle OO.SS di categoria. Sulla base di queste considerazioni ribadisce pertanto la richiesta di attivare dei Tavoli che possano lavorare in tempi stretti come ha già richiesto Cerza.

Infine esprime l'esigenza di comprendere meglio, essendo prevedibile il protrarsi della crisi anche nel prossimo anno e quindi la diffusione e l'aumento di crisi industriali in Toscana come sono correlate e quali politiche si vuole impostare per il sostegno al reddito al welfare ed alle aziende.

ALESSIO GRAMOLATI (CGIL)

Constata in premessa che il modello competitivo e distributivo toscano presentava dei problemi che già erano stati discussi a questo Tavolo fin dal 2005 e che la crisi ha finito per accentuare.

Nell'opinione pubblica si è così affermata nel tempo una semplificazione e cioè l'idea che questa evidente criticità avesse le sue origini nelle responsabilità della politica e del pubblico.

Crede che la manovra di bilancio presentata stamani chiarisce bene le scelte di fondo rispetto a temi d'ordine generale, facendo nel contempo un passo in avanti, proprio perché attraverso una proposta politica nuova e credibile, si prova in particolare ad aggredire, su un versante più efficace della semplificazione, la questione dirimente di come tenere insieme distribuzione e produttività in Toscana.

Aggiunge che ci si trova in una situazione inedita perché per la prima volta nella nostra Regione si rischia di dover fare i conti con un taglio strutturale della capacità produttiva.

Il che tradotto significa dire ai nostri giovani, che per loro non ci sarà un lavoro domani, e ciò è veramente drammatico se si pensa che già oggi in Toscana il 15% dei ragazzi e ragazze sotto 29 anni, non solo non lavora, ma non si preoccupa nemmeno di entrare in un processo formativo per potersi conquistare un posto di lavoro.

Condividendo poi la forte esigenza di rendere attuali alcuni strumenti, si sofferma in particolare sull'I see per rilevare come questo strumento che è stato istituito 18 anni fa, e che ha subito modifiche per stratificazioni, in parallelo all'evoluzione della società, oggi necessita di cambiamenti che lo semplifichino ed estendano in particolare la capacità di accertamento ispettivo. Nel sottolineare come attualmente rispetto a quanto dichiarato dal beneficiario sia alquanto remota l'attivazione di una verifica ispettiva, crede che per procedere ad un cambiamento in questa direzione la Regione non può agire da sola e che c'è bisogno invece di una forte relazione con le amministrazioni comunali, nella consapevolezza che se non si modifica il trend esistente perché tra poco si perverrà all'I see di quartiere, la concreta possibilità di estendere gli accertamenti ispettivi diventerà sempre più improbabile, quasi come vincere al superenalotto.

Pur essendovi sul piano tecnico ancora spazio per affinare dei concetti immagina che il prossimo 28 ottobre la manovra di bilancio potrà essere compiutamente perfezionata e ciò consentirà al governo regionale di avviare la discussione in consiglio regionale ed alle parti sociali di cominciare una politica diretta a coniugare la competitività alla redistribuzione cioè a porre in essere un vero e proprio processo riformatore.

Ritiene, infatti, che sia questo il salto di qualità che occorre fare, proprio perché la manovra di bilancio non si esaurisce con l'approvazione del bilancio, ma il bilancio deve essere invece un apripista di un processo riformatore. Altrimenti esso finirebbe per rappresentare una buonissima esercitazione di correttezza e di definizione di priorità, ma un'operazione tutta di segno recessivo, in quanto tratterebbe della gestione di risorse, destinate a venir meno alla comunità regionale. Occorre inoltre avere consapevolezza che la scommessa che si fa non è semplice e che quando si passerà dal Tavolo regionale ai comuni, e soprattutto quando si affronteranno sfide difficili come quelle del trasporto pubblico locale o di qualche altra questione sarà inevitabile andare un po' in sofferenza.

Infatti, questo livello regionale non risolve il tema della partecipazione nei territori ed il processo riformatore rilancerà su tutti noi un punto di contraddizione palese, con l'ambiente nel quale il processo dovrà realizzarsi. Pensa quindi che si dovranno allora trovare delle nuove

modalità per realizzare il coinvolgimento dal basso di una società matura come quella toscana.

Aggiunge poi che riforme e tagli non vanno d'accordo, perché normalmente per riformare ci vogliono risorse. E tenere insieme ambedue queste cose non sarà impresa semplice ed in particolare quando non ci sanno più i Fas, trovare la quadratura dei conti crede che sarà un'operazione molto difficile. Pur non volendo fare alcuna polemica sulle posizioni che i soggetti sindacali hanno tenuto nei confronti del governo nazionale, ritiene però che sia necessario nei suoi confronti tenere aperto un elemento di dialettica su quanto la Toscana si aspetta, forti di una novità importante, e cioè che si chiedono risorse non per distribuirle a pioggia, ma perché si vuole sostenere un processo riformatore, che forse è anche interesse delle politiche a livello nazionale riuscire ad aiutare, se è vera l'importanza e l'alto contenuto che esse assegnano al federalismo fiscale. Chiede quindi di non considerare adesso già chiusa la partita con il governo, che conserva la responsabilità di aver prodotto delle scelte ingiuste a partire dal trasporto pubblico locale, ma di prospettargli delle istanze, in un ambiente politicamente reso sobrio da tutta una serie di modalità idonee a fare della politica un luogo di reale partecipazione. Ciò potrebbe rappresentare un contributo per fare diventare la Toscana una regione che cerca di modificare il paese. Conclude quindi dicendo che non gli sembra realistico pensare che l'Italia possa cambiare senza la Toscana, ma nemmeno che se cambia il Paese in peggio la Toscana possa rimanerne fuori.

#### GABRIELE BACCETTI (CONFININDUSTRIA)

Richiede in premessa di valutare l'opportunità di far precedere la riunione finale del Tavolo in calendario per il 28 ottobre p.v. con un tavolo tecnico diretto all'esame dell'articolato della finanziaria regionale, che costituisce la finanziaria più complessa degli ultimi anni.

Mentre si riserva di condurre degli approfondimenti in particolare su quello che sarà l'impatto del taglio delle risorse Fas per il 2011, considera questo Tavolo una sorta di " Tavolo aperto" dal momento che c'è già comunque l'idea di lavorare entro il 30 novembre sul maxi emendamento legato agli investimenti e poi si avvicina l'esame del Prs, al quale il

confronto e la discussione sul bilancio, è destinata a fornire di fatto il quadro delle risorse disponibili per lo sviluppo.

Nel richiamare le posizioni espresse dal Direttore Bonaceto nella scorsa riunione del Tavolo, nonché i contenuti del documento presentato da Confindustria Toscana sul Dpef manifesta quindi l'esigenza di lavorare su tre temi:

- Misure a costo zero per la P.A, ma che incentivino la competitività delle imprese e del sistema;
- Concentrare i tagli sulle spese improduttive di funzionamento, mantenendo invece per quanto possibile quelle che vanno a favore dello sviluppo delle imprese, quindi ricerca, innovazione, infrastrutture;
- Rimodulazione dei fondi comunitari.

Formula quindi delle riflessioni di carattere generale e delle precisazioni sulle seguenti tematiche:

#### -Sistema sanitario

E' importante sia per i cittadini che per le imprese che in Toscana non ci siano problemi sul bilancio della Regione, in quanto ciò significa che non sono destinate ad aumentare l'I rap ed anche l'addizionale Irpef

#### - Manovra bilancio 2011

All'interno di questa manovra ci sono per quest'anno alcune misure una tantum, (taglio fondi Fas, rimodulazione fondi per la non autosufficienza) che poi per il 2012 non costituiranno risorse disponibili. In un contesto di riduzione del gettito delle entrate dovuto alla crisi economica, considera quindi di cruciale importanza che siano realizzate velocemente nel corso del 2011 le riforme strutturali che la finanziaria regionale prevede. Ritiene inoltre opportuno inserire tra i temi centrali di queste riforme anche la riforma della P. A.regionale e locale nel suo complesso, sapendo che pur non trattandosi propriamente di un tema da finanziaria, ad esso però la finanziaria ed il bilancio possono in modo efficace guardare in prospettiva.

#### -Taglio dei fondi Fas.

Questo taglio costituisce una preoccupazione, perché è doloroso, ed avrà sicuramente un impatto su misure che riguardano sviluppo ed impresa. Da qui l'esigenza di lavorare in modo da riorientare i fondi comunitari, ma anche quella di approfondire in uno specifico Tavolo le annualità Fas pregresse, che ancora non sono state spese. Crede che riveste grande importanza in quest'ambito la raccolta di risorse che potranno essere raccolte, attraverso il recupero dell'evasione fiscale, per la quale la Regione Toscana ha approntato delle iniziative, che Confindustria Toscana sostiene con convinzione, come in molte occasioni ribadito.

- Gli investimenti in infrastrutture

Su questo tema crede che andrà trovata una soluzione all'interno delle prossime riunioni del Tavolo, in particolare discutendo i contenuti salienti del maxi emendamento che riguarderà direttamente gli investimenti e la rimodulazione dei fondi comunitari.

- Edilizia pubblica residenziale

In questo settore nonostante i tagli ci sono molte risorse a disposizione, gli sembra quindi necessario procedere rapidamente, puntando soprattutto sull'incremento degli investimenti.

- Misure a costo zero per la P.A.

Si tratta di previsioni di semplificazione e razionalizzazione che pur non comportando la necessità del pubblico di investire risorse però servono a ridare competitività al sistema delle imprese nel suo complesso. Su questo tema ritiene importante aprire presto un confronto, che potrà essere avviato anche con l'esame della proposta di legge per rilanciare la competitività della Toscana.

- I provvedimenti della finanziaria regionale

Con riserva di approfondire nel dettaglio questa normativa dice di condividere la razionalizzazione del sistema dei servizi pubblici locali, operata attraverso un'acquisizione di ruolo e competenza da parte della Regione Toscana, attraverso le gestioni commissariali. Crede che ciò è utile per procedere rapidamente sui percorsi avviati, in particolare

nell'indizione delle gare per l'affidamento dei servizi, ma anche come ricordava De Girolamo sugli investimenti.

- Trasporto pubblico locale

.Questo settore è interessato da una riforma necessaria quanto complessa, ed in previsione di un impatto che sarà sicuramente notevole e dovendosi fare molta attenzione anche alla transizione, raccomanda la concertazione con le categorie interessate.

- Promozione turistica

Su questa riforma condivide quanto rappresentato da Tamburini, cioè l'esigenza di riconoscere un ruolo anche alle associazioni di categoria del settore turistico nei vari momenti concertativi.

- Riforma I see

Qui senza entrare nei dettagli, ritiene assolutamente condivisibile un processo di riforma, che pervenga ad un sistema che regolamenti l'accesso ai servizi sociali, in modo soprattutto da recuperare risorse per incrementare i servizi e/o per risparmiare sui costi.

- Agevolazioni I rap

Ritiene molto importante la previsione della finanziaria di confermare queste agevolazioni per le aziende ecocertificate per il prossimo triennio.

- Tariffe istruttorie

Nel rilevare come nei procedimenti della P.A. la finanziaria prevede un adeguamento all'inflazione, ricorda che l'anno scorso nella finanziaria vennero apportate delle modifiche alla tariffa istruttoria sull'antisismica. In particolare osserva che l'eliminazione di un tetto, ha creato nel corrente anno solare delle difficoltà alle imprese, perché devono sostenere degli esborsi non trascurabili e comunque non rapportati all'attività della pubblica amministrazione.

- Adempimenti di interesse per le imprese.

Facendo riserva di inviare una nota specifica segnala l'opportunità di utilizzare la legge finanziaria per introdurre eventuali rinvii di alcune

norme, di alcuni adempimenti di carattere regionale, previsti da leggi regionali.

A conclusione di queste riflessioni indica che a suo avviso la questione di fondo di questa manovra di bilancio sia proprio quella di garantire che le riforme strutturali previste per il 2011 siano realizzate, in modo di avere poi più tranquillità nell'affrontare il bilancio dell'anno 2012.

#### TULLIO MARCELLI (COLDIRETTI)

Condivide la preoccupazione per gli effetti recessivi della manovra, ma ritenendo che volenti o nolenti ci troviamo in una stagione di tagli e riforme, crede che sia importante discutere e cercare di trasmettere ai cittadini ed alle imprese le varie soluzioni possibili delle riforme, piuttosto che continuare ad enfatizzare il discorso dei tagli.

Bisogna cioè cercare di evitare di parlare solo di tagli, che tendono ad essere letti come una cosa esclusivamente negativa, mentre nelle riforme ci sta anche l'opportunità di reperire delle risorse ed anche di produrre investimenti. Premette poi di ritenere corretta l'impostazione che si sta dando anche rispetto al comparto agricolo, ma esprime l'esigenza che pur in presenza di tagli rilevanti, non vengano toccate le risorse destinate alle imprese o comunque al servizio delle imprese.

Osserva in proposito che il risparmio non sta soltanto nel tagliare delle risorse ma anche nel razionalizzare le funzioni e le competenze, e crede che l'utilizzo dei Centri assistenza imprese (Cai) come terminali della P.A. e di conseguenza della sussidiarietà nei territori rurali, possa essere ancora implementata e migliorata.

Sulla soppressione di Arsia, esprime una valutazione positiva, purché la razionalizzazione ne mantenga le funzioni e conduca ad una effettiva ricaduta positiva degli effetti e delle funzioni di Arsia verso le imprese, che nel corso degli ultimi anni è venuta a mancare.

Esprime anche un giudizio positivo sul piano agricolo forestale, pur se restano da approfondire in dettaglio le funzioni operative che avrà il previsto nuovo ente di gestione e quale dovrà essere il livello adeguato di risorse umane che dovranno essere inserite in questo ente.

Osserva inoltre che mettere assieme funzioni diverse che riguardano gestione di parchi, attività di innovazione e ricerca, gestione di aziende

che tutelano patrimoni regionali, necessita di un'importante opera di coordinamento.

Per quanto concerne le Apt è d'accordo sulla razionalizzazione che è stata impostata, ma fa presente che è presente una negatività sull'agenzia regionale, in particolare per quel che riguarda il settore agroalimentare, dove almeno in termini di programmazione, la concertazione è completamente assente.

Esprime quindi l'esigenza che nel comparto agro-alimentare, prima di aver deciso dove fare le fiere e come spendere le risorse, si ascoltino i consorzi di tutela ed i territori, perché così si potrà realmente investire nella direzione voluta dalle imprese.

Nei tavoli della promozione turistica ritiene inoltre indispensabile una presenza delle categorie che rappresentano il mondo dell'agricoltura, in considerazione del ruolo positivo che anche sul versante turistico esse stanno svolgendo nel territorio.

Infine segnala l'opportunità di avere un modello territoriale unico della promozione, magari indicato dal sistema regionale con un atto di indirizzo. Infatti, se nel territorio si creano delle società in cui partecipano le province, la camera di commercio, ovvero dei comuni gli sembra necessario che ci sia un modello di indirizzo che possa poi agevolare la organizzazione centralizzata della promozione turistica.

#### PRESIDENTE ENRICO ROSSI

Interviene non per replicare a Marcelli, ma per indicare con decisione e con grande chiarezza quale è il senso politico dell'operazione che desidera condurre con la riforma del sistema di promozione turistica della Toscana. Premette intanto di essere determinato a realizzare un unico ente regionale di promozione ed un assemblea cui devono fare riferimento tutti i soggetti da coinvolgere nel processo promozionale. Indica poi di non voler fare alcun atto di indirizzo, di aver aperto un tavolo di discussione con le Camere di Commercio e di avere intenzione con il contributo anche delle Associazioni presenti a questo Tavolo, di spingere le Camere di Commercio a far convergere le risorse che impiegano complessivamente nella promozione turistica, in questo unico ente regionale.

Se questo accordo non si concluderà positivamente, nel senso che per questo ente regionale non ci sarà a disposizione un budget, costruito anche con risorse provenienti dal sistema camerale, precisa con grande fermezza che a questo punto prenderà atto che la promozione turistica a questa Regione non interessa e desisterà dal realizzare fin dal mese di gennaio 2011 quanto programmato.

ALDO MORELLI (UNCHEM)

Ritiene che se è giusto affrontare la questione dei tagli introducendo nel sistema sia pure tra molte difficoltà e contraddizioni un forte elemento di innovazione bisogna avere consapevolezza che ciò richiede una forte condivisione ed un forte impegno ed un grosso lavoro di coinvolgimento sul territorio.

Aggiunge che il taglio avrà conseguenze diverse sui singoli territori e quindi c'è l'esigenza di gestire anche queste diversità. E' certamente vero che la politica deve dare dei segnali di sobrietà, ma non crede che in Toscana si possa parlare di chissà quali sperperi. Perché a ben guardare l'80% dei comuni, che sta sotto i 20 mila abitanti non ha mai dato delle consulenze, fatta eccezione se le si vuole considerare tali per gli incarichi che riguardano la materia urbanistica (es. predisposizione del piano regolatore).

Comunque crede che i numeri siano eloquenti ed indicano che i tagli che Rossi ha fatto ammontano a 700 mila euro, e che quindi la Toscana su questo terreno mostra di avere le carte in regola. Ma certamente un ulteriore salto di qualità è possibile farlo perché la sfida è quella di un ulteriore tentativo di innovazione del sistema, recuperando in termini di efficienza, efficacia e risparmi di filiera.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale dice di essere preoccupato in particolare per l'anno 2012 perché non crede che saremo in grado di recuperare 130 milioni dei fondi Fas, mediante l'operazione che verrà fatta con l'azienda unica ed i risparmi di filiera ed è persuaso che oltre a tutto ciò ci vorrà qualcos'altro. Ricorda poi che ci sono pesanti tagli che gravano su comuni e province e indica che se almeno per il 2011 si è salvato il fondo per la non autosufficienza, i trasferimenti ordinari dello Stato sul sociale che ammontavano nel 2007 a 64 milioni di euro si sono però ridotti a 24 nel 2010 e quindi a 10 nel 2011. I comuni finora

hanno retto, anche con trasferimenti della regione e frugandosi le tasche all'infinito ma quest'anno avverte che sarà molto difficile far quadrare la situazione.

La situazione si presenta molto grave per i comuni che si trovano nei territori montani e richiede un forte impegno della filiera istituzionale, associazioni, mondo sindacale per impedire un ulteriore indebolimento di queste aree che già oggi hanno i servizi più deboli. Così come richiede l'impegno di tali soggetti per modificare i parametri del patto di stabilità perchè nonostante i tagli nei comuni ci sono risorse ferme, che non si possono investire, né spendere e che costringono a ritardare il pagamento da sei ad otto mesi. E' d'accordo con Gramolati, quando invita a non abbassare la guardia rispetto alla manovra complessiva del governo, perché non si tratta del colore politico del governo, ma di questione di scelte economico-sociali che si fanno ricadere su un territorio.

Conclude facendo presente che la Toscana è fatta anche di piccole e medie imprese e che nella direzione dello sviluppo vanno certamente bene grandi investimenti e grandi infrastrutture, ma se non ripartono anche i piccoli investimenti tante aziende, e tantissimi lavoratori sono destinati a soffrire molto nei prossimi anni.

#### MARCO FAILONI (CIA)

Confermando le valutazioni generali esposte nella precedente riunione premette di condividere l'impianto complessivo della proposta di bilancio, che cerca di rispettare i vincoli imposti dal Governo, ma nel contempo anche di salvaguardare sia la spesa sociale che gli interventi finalizzati allo sviluppo.

Precisa che alcune preoccupazioni che erano comunque presenti rispetto al giudizio positivo del complesso della manovra, sono state mitigate dalla notizia dell'utilizzabilità dei fondi Fas per coprire i tagli che interessano il trasporto pubblico locale.

Sul tema degli investimenti giudica favorevolmente l'impegno della Giunta di presentare un maxi-emendamento e di aprire una discussione specifica su questo versante, mentre sui i temi che più da vicino interessano l'agricoltura segnala che è stato avviato un confronto con lo Assessore Salvadori. Nel quadro del necessario contenimento della spesa, resta convinto che la strada ottimale sarebbe stata quella non di sopprimere

Arsia, ma di iniziare un processo di riordino dell'attuale assetto, finalizzato a consolidare il sistema regionale strutturato in questi anni, valorizzandone le competenze e le esperienze.

Ma pur prendendo atto della diversa volontà della Giunta regionale in merito ad Arsia, registra positivamente l'impegno della Giunta stessa a stabilire un percorso effettivo del riordino e di riorganizzazione del sistema di innovazione in Toscana e dell'Assessore Salvadori di attivare uno specifico percorso di concertazione al riguardo con l'apertura di un Tavolo a partire dai primi giorni del mese di novembre. Ribadisce comunque la preoccupazione di non perdere fondi comunitari ed altri fondi impegnati sulla gestione Arsia.

Quanto alla proposta di istituzione del Praf (Piano regionale agricolo forestale) oltre alle modalità di concreta articolazione, giudica con favore l'ampliamento della competenza di questo strumento al settore forestale, rispetto al precedente strumento di programmazione (Par - Piano agricolo regionale). Ma riguardo alle azioni del Praf nell'ambito del settore forestale, crede che occorra cogliere l'occasione per operare un parziale riequilibrio degli interventi, che con il precedente Piano forestale risultavano fortemente ancorati, agli interventi di natura pubblica ed in particolare dedicati al sistema di gestione pubblico delle foreste. Per rilanciare il settore forestale, pensa invece che oggi occorra puntare sulla promozione di un sistema imprenditoriale del settore boschivo, cioè sulla crescita del sistema delle imprese attraverso la promozione di nuove opportunità legate all'utilizzo del legno.

Rispetto alla questione della promozione turistica concorda appieno con gli obiettivi e le proposte della Giunta Regionale in merito ad un riordino del settore che elimini l'attuale dispersione esistente tra interventi svolti dalla regione Toscana tramite Apet, interventi delle Apt e del sistema camerale.

Infatti, la proposta di bilancio per l'anno 2011, consente a suo avviso di coniugare un sensibile contenimento della spesa con la necessaria armonizzazione regionale degli interventi di promozione turistica ed economica. Pensa tuttavia che nella proposta di legge finanziaria sia possibile dire qualcosa di un po' più deciso sul profilo della partecipazione delle forze sociali, modificando il testo dell'art. 73 che al comma 4 appare alquanto generico sugli aspetti della concertazione e prevedendo un più

organico coinvolgimento delle rappresentanze di settore nei processi di programmazione delle attività promozionali.

Nel ribadire in conclusione che la Cia nella sostanza condivide il provvedimento, il metodo ed il percorso, fa riserva di inviare entro brevissimo termine un'ulteriore nota di osservazioni, accompagnata da proposte e da qualche richiesta di emendamento.

#### SABRINA SERGIO GORI (ANCI)

Crede che in questo provvedimento la Giunta abbia fatto un ottimo lavoro per tentare di fare quadrare i conti e dal punto di vista dei comuni risulta in particolare altamente meritorio l'aver mantenuto inalterate le risorse a disposizione per il fondo della non autosufficienza.

Sottolinea che i comuni hanno pagato molto la crisi, razionalizzando, di tutto di più e che rispetto a come si può governare questa fase, l'Anci vuole essere presente al Tavolo per esprimere le esigenze dei cittadini, perché i comuni sono gli enti più vicini ai cittadini. Crede che ora è giunto il momento di cambiare e che deve essere ben accettata la riforma dei rifiuti così come dell'acqua e del trasporto pubblico locale. Osserva inoltre che riformare significa domandarsi quello che succederà domani, e quindi anche se oggi si ha a che fare con tagli e fondi fas, è altrettanto importante cercare di capire quello che succederà domani. Aggiunge che la sfida delle riforme va fatta con grande coraggio e senso di responsabilità, ma deve essere una discussione che deve avere un inizio ma anche una fine, perché non è produttivo discutere senza arrivare poi da nessuna parte.

Rileva infine che su alcuni temi come ad esempio quello sui rifiuti, potrebbe essere molto utile usare la legge sulla partecipazione, per cercare di coinvolgere attivamente le persone sulle diverse questioni che nel prossimo futuro incideranno nella vita delle comunità locali.

#### PRESIDENTE ENRICO ROSSI

Premette intanto che la prossima riunione del Tavolo sarà convocata per giovedì 28 ottobre alle ore 9:30. Nel frattempo richiederà all'Assessore Ceccobao l'istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico locale (che è il punto di maggiore approfondimento) ed a tutti gli altri

Assessori di essere a disposizione per convocare degli incontri nell'ambito delle loro competenze.

Ribadisce che in Toscana si rischia una pesante recessione, si vanno a perdere 700-800 milioni di euro e girano quindi meno soldi ,che contribuiscono al Pil. Ci sarà poi una riduzione degli investimenti perché si passerà da 2 miliardi e 200 milioni di capacità di spesa a 1 miliardo e 900 milioni , con la conseguenza che l'anno prossimo nel sistema delle imprese circoleranno 300 milioni in meno. E' convinto anche sulla base dell'esperienza che ha maturato nella sanità che non si può riuscire a reggere socialmente alcun processo di riforma e di razionalizzazione se esso non è accompagnato da un robusto programma di investimenti.

Ribadisce quindi con forza il concetto che la manovra governativa conserva un carattere di insostenibilità, quanto meno se non viene accompagnata da una robusta immissione di finanziamenti per gli investimenti, perché ammazza il tessuto di piccole imprese ed avvita la spirale di carattere recessivo, dando la spinta alla crisi economica ed alla disoccupazione ed alla crisi dei settori produttivi ed industriali,

Avverte quindi le forze economiche e sociali, che se la Toscana non potrà fare ricorso ad investimenti, l'anno prossimo ci troveremo nelle medesime condizioni di adesso e non è che si potrà dire che bisogna tagliare un'altra volta perché l'economia va male.

Nel richiamare poi quanto prima affermato sul ruolo e la partecipazione finanziaria delle Camere di commercio nella riforma del sistema della promozione turistica sottolinea come oggi delle "spesette "in giro dal punto di vista della promozione ce sono tante ,anche di indirette e non sono soltanto quelle delle sedi all'estero che ha già provveduto ad eliminare.

Allo scopo di favorire una responsabile e seria politica di promozione turistica ,che tenga di conto di queste esigenze, gli piacerebbe pertanto mettere nella legge un passaggio, una frase generica che dica "l'assemblea d'intesa con le camere di commercio per quanto riguarda gli aspetti di promozione , che conferiranno quota parte per le iniziative ".

Conclude infine dicendo che rispetto ad una finanziaria come quella che si è impostata gli piacerebbe mettere a punto un documento di poco più di una pagina ,condiviso dai componenti di questo Tavolo, perché se si concorda sui alcuni punti come quelli della sobrietà, del riordino, delle

riforme,degli investimenti è un bel pezzo politico della Toscana che converge e ciò darebbe all'esterno un segnale di grande importanza .

Concluso il primo argomento posto all'ordine del giorno, si apre l'esame del secondo punto "Deliberazione in merito alla ridefinizione dell'ambito di operatività delle Commissioni Prezzi del Prezzario Regionale dei Lavori pubblici"su i cui contenuti richiamati dal Direttore Generale Carla Donati, il Tavolo concorda .

Alle ore 14,20 non essendovi altro argomento in discussione, la riunione si conclude.

D.P//U.P.